LE ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE TRA POLITICHE AMBIENTALI E AGRICOLE: COMUNICARE IL RUOLO AMBIENTALE DELL'AZIENDA AGRICOLA

Cristina Martellini
Regione Marche, Dirigente Servizio Agricoltura, forestazione e pesca

AMBIENTE E AGRICOLTURA PERCHÉ DEVONO INTEGRARSI? PAC, POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA

Nelle politiche europee di sostegno all'agricoltura, la tutela e la valorizzazione dell'ambiente è diventata parte integrante della gestione dell'impresa agricola. L'Unione Europea ha inserito la tutela dell'ambiente nell'attuazione della Politica Agricola Comunitaria (PAC) al fine di riconoscere agli agricoltori le azioni e le pratiche riconosciute utili e sostenibili ai fini ambientali. Le politiche che a livello europeo sostengono questo modello di sostenibilità sono:
- il regime di condizionalità degli aiuti per cui le imprese agricole devono rispettare vincoli di natura ambientale al fine di accedere agli aiuti PAC;
- le misure agro-ambientali, forestali e relative a Rete Natura 2000 che si applicano attraverso l'adesione alle azioni previste dai PSR regionali.

La politica di Sviluppo Rurale rappresenta lo strumento principale per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche degli agro-ecosistemi. L'Asse 2 del PSR è volto esclusivamente al "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale". A fronte di notevoli risorse pubbliche indirizzate al settore agricolo, si attribuisce all'azienda agricola un ruolo che va oltre alla semplice produzione di alimenti, e che si estenda alla importante funzione di fornitore di servizi ambientali volti alla salvaguardia del territorio ed alla rigenerazione degli elementi di base come aria, acqua e suolo.
L'agricoltura oltre ad essere importante elemento per la tutela ambientale, svolge una importante funzione sociale offrendo di conseguenza un servizio alla collettività in termini di valorizzazione del paesaggio, conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali.

Tra le azioni-chiave finalizzate al conseguimento di questi obiettivi si possono citare:
- Promuovere la tutela della biodiversità animale e vegetale presente nei sistemi agricoli e forestali
- Favorire l'adozione di tecniche di coltivazione e di allevamento biologico
- Promuovere la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano
- Favorire la tutela della risorsa suolo ostacolando l'erosione ed il dissesto idrogeologico
- Migliorare la tutela delle risorse idriche superficiali e profonde
- Sostenere l'incremento qualitativo e quantitativo delle foreste regionali
- Contribuire alla riduzione nell'atmosfera dei gas responsabili del cambiamento climatico

CHE COSA SI STA GIÀ FACENDO INSIEME.
PSR – Accordi agroambientali

Il PSR 2007-2013 della Regione Marche ha previsto la possibilità di promuovere la realizzazione di accordi agroambientali territoriali funzionali a garantire un approccio territoriale integrato in grado di favorire una maggiore consapevolezza di azione da parte degli agricoltori.
L'accordo è costituito dall'insieme degli impegni sottoscritti dagli imprenditori agricoli di un particolare limitato territorio, a fronte delle compensazioni effettuate a valere sulle misure che possono essere attivate nell'ambito dello stesso. L'accordo coinvolge ed aggrega intorno alla specifica criticità, un insieme di soggetti pubblici e privati nell'ambito di un progetto condiviso, in

grado di attivare una serie di interventi coordinati, volti al superamento o alla mitigazione della criticità stessa."

Con gli accordi agroambientali si vogliono affrontare specifiche problematiche ambientali secondo i seguenti obiettivi:
- difesa del suolo
- tutela delle acque superficiali e profonde
- mantenimento e recupero del paesaggio marchigiano
- preservazione delle aree di tutela e biodiversità.

Gli accordi agroambientali prevedono che un "Soggetto promotore" assuma un ruolo di coordinamento e aggregazione degli agricoltori di un delimitato territorio ed in particolare:

- svolge l'azione di animazione per la creazione ed il mantenimento dell'accordo d'area;
- assume il ruolo di capofila per l'intero gruppo di beneficiari;
- presenta il progetto di massima e, in caso di approvazione di quest'ultimo, coordina la presentazione dei progetti definitivi da parte dei singoli beneficiari;
- è il riferimento dell'Autorità di gestione (Regione Marche) per le verifiche dello stato di attuazione dell'accordo d'area.

Nel 2009 con DGR n. 551 del 30/03/2009 sono state date le disposizioni attuative per la realizzazione di Accordi agroambientali d'area per la "**protezione del suolo e delle acque dall'inquinamento da fitofarmaci e nitrati**".
Il pacchetto di misure attivabili all'interno di tale accordo d'area è costituito dalle seguenti misure:
- Misura 111 b) azione b) azioni informative volte a far conoscere agli agricoltori le tecniche di coltivazione ed allevamento migliorative per l'ambiente e favorevoli alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale;
- Sottomisura 214 a) azione 1) produzione integrata;
- Sottomisura 214 a) azione 2) produzione integrata con difesa avanzata;
- Sottomisura 214 b) agricoltura biologica;
- Sottomisura 214 c) tutela e miglioramento dei suoli azione a) inerbimento permanente.

A seguito del bando per la presentazione dei progetti d'area "di massima" è stato ammesso alla fase esecutiva e giudicato ammissibile il progetto presentato dalla Provincia di Ascoli Piceno quale soggetto promotore denominato "Accordo Valdaso".
L'area interessata dall'accordo è appunto la Valdaso, un vasto territorio che si apre, al centro del Piceno, lungo il corso del fiume Aso e si divide tra la Provincia di Ascoli Piceno e quella di Fermo. L'area delimitata contiene il 50,4% di territorio considerato come Zona vulnerabile da Nitrati (ZVN) di origine agricola (così come individuato con Decreto DS n. 10/TAM del 10 settembre 2003).

Nel 2011 è stato dato avvio con DGR n. 490/2011 agli Accordi agroambientali d'area per la "**Tutela della biodiversità**".
Nell'ambito di tale tipologia di accordi sono attivabili le seguenti misure:
- Misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione";
- Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura").
- Misura 211 "Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane";
- Misura 213 "Indennità Natura 2000 ed indennità connessa alla Direttiva 2000/60/CE";
- Sottomisura 214 b) "Agricoltura biologica";
- Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi".

In tale ambito il soggetto promotore dell'accordo deve essere un Ente gestore delle aree Natura 2000, individuato ai sensi della Legge Regionale n. 6 del 12 giugno 2007, per il territorio di propria competenza (Comunità Montana, Provincia, Ente parco o Ente gestore di A.P.). Nel caso di aree ricadenti sotto la competenza di più soggetti è necessario individuare un Ente Gestore capofila.
Per poter accedere al bando gli Enti Gestori hanno dovuto adottare in via preliminare le misure di conservazione obbligatorie da attuare all'interno dell'area dell'accordo, per le quali gli agricoltori coinvolti hanno avuto accesso agli aiuti previsti dalla **Misura 213 "Indennità Natura 2000"**.
I soggetti promotori sono stati pertanto invitati a presentare i progetti agroambientali d'area esecutivi che descrivono **le azioni messe in atto a tutela della biodiversità caratteristica dei propri territori attraverso l'adozione definitiva delle misure di conservazione delle aree Natura 2000**.
All'inizio del mese di maggio 2012 sono stati approvati **6 progetti** esecutivi di Accordi agroambientali. Le aree interessate da tali Accordi insistono sui seguenti territori all'interno della Regione Marche: **il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, il Parco Regionale del Conero, il Parco Naturale Gola della Rossa e di Frasassi, il Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello, la Riserva Naturale Statale Montagna di Torricchio, l'area Monte Catria, Monte Acuto e Monte della Strega.**

Per l'avvio di questa tipologia di accordi è stato necessario lavorare in stretta collaborazione con il **Servizio Ambiente** che ha competenza nell'ambito della materia (Rete Natura 2000) oggetto degli Accordi. Tale collaborazione, che è stata proficua e positiva, ha richiesto la condivisione degli obiettivi e poi della metodologia da adottare per il coinvolgimento delle parti interessate dall'attuazione degli accordi (principalmente Enti gestori delle aree Natura 2000 rappresentati da parchi, comunità montane, province, ecc).
Diversi sono stati gli incontri che hanno visto i due Servizi confrontarsi con gli Enti interessati per definire delle misure che potessero essere mirate ma al contempo realizzabili sul territorio rispettando anche i vincoli applicativi del PSR.
Il coinvolgimento degli Enti Gestori è stato fondamentale per raggiungere gli agricoltori che sarebbero stati interessati dalla misure e con i quali si sono trovati a discutere ma anche proporre e accettare proposte sulle attività che avrebbero dovuto realizzare.

Va sottolineato come l'importanza del ruolo degli strumenti di informazione e della funzione della comunicazione è chiara all'Unione Europea, che, nel Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005, art. 76, afferma l'obbligo per i Paesi Membri di prevedere azioni informative e pubblicitarie sugli interventi cofinanziati dai Programmi di Sviluppo Rurale, definendone le modalità di applicazione nel Regolamento (CE) della Commissione n. 1974/2006. Nell'ambito di un Programma caratterizzato da attività di rete, supporto e diffusione di buone pratiche, una comunicazione corretta e ben strutturata va oltre il mero adempimento regolamentare, contribuendo da un lato all'efficace attuazione del programma, attraverso il coinvolgimento degli attori rurali ed extrarurali e dall'altro, ad affrontare con più forza le sfide future e a cogliere interessanti opportunità di crescita del territorio.

Progetto LIFE+ FA.RE.NA.IT

La Regione Marche considera strategica la collaborazione tra il Servizio Ambiente e il Servizio Agricoltura come dimostra l'adesione come co-finanziatori da parte di entrambi i Servizi al Progetto LIFE+ FA.RE.NA.IT (Fare Rete su Natura 2000 in Italia). L'adesione formale è stata sancita dalla **DGR 702 del 21 maggio 2012** che ha approvato la convenzione per il cofinanzimento.
Questo progetto si propone di aumentare la consapevolezza dell'esistenza e del significato della Rete Natura 2000 tra i vari soggetti coinvolti nella gestione di questi siti (agricoltori, amministratori

locali, comuni cittadini). Da una delle indagini condotte dall'eurobarometro è infatti emerso che una criticità per l'effettivo successo della strategia di protezione connessa alla rete Natura 2000 è proprio la scarsa conoscenza dell'esistenza stesa dei siti.
Il progetto FA.RE.NA.IT ha come soggetto promotore il CTS (Centro Turistico Studentesco), è co-finanziato dall'UE con fondi propri ed è inserito nella linea di finanziamento "Informazione & Comunicazione". L'esistenza di questa tipologia di finanziamenti dimostra come l'UE ritenga fondamentale incentivare quelle attività che permettono un ampliamento delle consapevolezza delle tematiche ambientali all'interno dell'opinione pubblica e dei vari attori locali.
Per quanto riguarda il rapporto tra Rete Natura 2000 e agricoltura occorre partire dalla consapevolezza che l'Italia è il paese dell'UE con la maggiore superficie coltivata in termini percentuali (pari al 43% della superficie totale), con il 30% circa della superficie delle aree Natura 2000 costituito da aree coltivate. La presenza dell'agricoltura in questi siti risulta pertanto molto importante e in diversi casi è anche strategico il suo mantenimento per contribuire a conservare quelle pratiche di uso del suolo che contribuiscono alla conservazione di habitat e specie di interesse comunitario (a titolo di esempio si può citare il mantenimento dell'attività di pascolo per la conservazione delle praterie secondarie).
In particolare, tra gli obiettivi del progetto, in cui sono coinvolti anche il Ministero dell'Agricoltura (MiPAAF) e il Ministero dell'Ambiente (MATTM), c'è anche l'incentivazione della coesione tra le politiche ambientali e agricole, promuovendo la comunicazione tra i funzionari coinvolti nell'attività amministrativa nei diversi uffici delle varie amministrazioni impegnate ai vari livelli nella gestione dei siti.
Il progetto prevede specifiche azioni di coinvolgimento diretto del mondo agricolo e delle amministrazioni locali. Sono inoltre previsti interventi presso le scuole con l'effettuazione di un concorso tematico incentrato sui siti Natura 2000, finalizzato alla diffusione della conoscenza dei siti presso le giovani generazioni. Alcune delle azioni programmate nel progetto saranno attuate all'interno del territorio regionale.
L'adesione ha inoltre permesso di dare risalto alle attività svolte in sinergia dai due Servizi regionali nell'ambito della conservazione dei siti Natura 2000: attraverso uno specifico articolo comparso nella newsletter del progetto FA.RE.NA.IT. è stata data ampia pubblicità all'iter procedurale avviato nell'ambito del PSR per l'attuazione degli accordi agroambientali d'area per la tutela della biodiversità.

AGROENERGIE

Le agroenergie devono ricoprire un importante ruolo in prospettiva futura anche in considerazione degli impegni che l'Italia ha preso nel contesto della politica europea legata agli obiettivi di sostenibilità da raggiungere nel 2020.
Pertanto per lo sviluppo di questo settore il Servizio Agricoltura ha attivato fondi, sia utilizzando il Piano di Azione Bieticolo Saccarifero (PABS) che attraverso il Piano di Sviluppo Rurale, che hanno portato al finanziamento di progetti connessi alla produzione di energia da parte delle aziende agricole soprattutto attraverso l'uso di sottoprodotti dell'azienda stessa.
Il Servizio ha inoltre preso parte a diversi progetti che hanno avuto come obiettivo lo sviluppo delle conoscenze connesse all'uso dei prodotti agricoli e forestali per la produzione di energia. Per quanto riguarda i progetti comunitari la Regione è stata Lead Partner del progetto RADAR e del progetto BIOFORENERGY, entrambi incentranti sullo sviluppo delle energie rinnovabili in connessione con le produzioni agricole.
Ha preso inoltre parte ai progetti interregionali sintetizzati di seguito:
Progetto PROBIO "filiere biocombustibili dal girasole" (2001-2005)
La Regione Marche capofila ha collaborato con la Regione Veneto e la Regione Emilia Romagna.
La finalità del progetto è stato lo studio di tre differenti filiere di biocombustibili da girasole (di cui

due per la produzione di e utilizzo dell'olio grezzo e una per la produzione di biodiesel) per verificarne la validità in termini agro-energetici.

Woodlandenergy (2005-2009)

Riguarda lo studio della filiera legno-foresta energia con monitoraggio di 3 impianti per la produzione di calore con teleriscaldamento che utilizzano cippato proveniente da materiale da esbosco o da colture dedicate SRF (colture legnose a ciclo breve). Gli impianti sono tutti pubblici realizzati nei comuni di Apiro (1MWt + 350 KWe) – Esanatoglia (350 KWt) – Amandola (1MWt). L'obiettivo del monitoraggio è quello di verificare e quantificare la convenienza degli impianti termici, soppesare vantaggi e svantaggi, divulgare i risultati.

Biogas (2005-2009)

Il progetto interregionale con capofila la Regione Lombardia comprende per le Marche "l'analisi delle potenzialità di sviluppo degli impianti nella regione, il loro dimensionamento, la conoscenza delle componenti tecnologiche sia per la produzione di biogas che per il suo utilizzo per la produzione di energia elettrica e calore". Il progetto ha previsto l'esame delle potenzialità di sviluppo degli impianti di biogas, la scelta delle tipologie più adatte alle nostre realtà e la realizzazione di prove sperimentali relativamente alla tecnologia dello strippaggio di azoto come tecnica per ridurre il carico di azoto nel digestato.